

IL CASO

TEMPIO. Nessuna anomalia sulle strisce blu. Il Comune respinge l'accusa di non conoscere il codice della strada e conferma la sua interpretazione delle norme su sanzioni e parcheggi a pagamento. La vicenda di Carolina Tavelli, la cittadina che ha denunciato le discordanze sulle multe tra i comuni di Tempio e Aglientu, 38 euro contro 23, fa scendere in campo il titolare della Viabilità, Francesco Quargnenti. «La mia preoccupazione



— dice l'assessore — è che i cittadini di Tempio possano sentirsi destinatari di provvedimenti ingiusti. Cosa che non corrisponde alla verità». Quargnenti smonta le accuse della Tavelli, tra l'altro confermate dal ministero dei Trasporti e dai giudici di

Uno dei parchimetri installato in città negli spazi destinati ai parcheggi a pagamento

Le multe applicate sulle strisce blu secondo il codice della strada

«Il Comune rispetta i cittadini e le regole valgono per tutti»

pace di Roma e Caserta, e illustra il codice della strada secondo Tempio. «La sosta di un veicolo in un parcheggio a pagamento rientra nell'articolo 157: qui si fa riferimento al conducente che lascia l'auto in uno di questi spazi, laddove è obbligato a porre in funzione il dispositivo di controllo della durata della sosta e di provvedere, se previsto, al pagamento. E' il nostro caso: a Tempio la durata massima consentita è di due ore. Ne

consegue che la sanzione va dai 38 ai 155 euro. Diverso è il caso in cui la violazione si protragga per frazioni di tempo successive a quella per cui è stato eseguito il pagamento. In tal caso, si applica l'articolo 7: la multa va da 23 a 92 euro».

La tesi di Quargnenti, confermata dalla Cassazione, è avallata da Olbia, ma non da Sassari, che invece applica l'articolo 7 con sanzioni più morbide. (al.pi.)